



La fraternità secondo Francesco

di Mattia Vicentini

Numerosi sono stati i commenti di critica e di elogio alla recente enciclica sociale, che ha come scopo, nel suo genere letterario, il trattare questioni di attualità e di vita concreta dal punto di vista della fede.

Si tratta di un documento rispetto cui le opinioni a caldo risultano frettolose, sarà infatti necessario del tempo per riflettere a mente fredda sul documento e il suo valore. Il testo presenta delle tensioni che possono aiutare a comprenderlo: è rivolto sia a chi ricopre ruoli di potere che al comune cittadino, al fedele e al non credente, tratta di sogni e di realtà, di emarginazione e ruoli sociali, locale e universale, guerra e amore. In mezzo a queste tensioni, che siamo chiamati a vivere, il Pontefice vuole mostrare una via, un percorso del possibile.

Emblematico a riguardo è il titolo: *"Frattelli tutti"*, un titolo che chiede come il legame fraterno, solitamente destinato a pochi sia invece il modo di relazionarsi con l'altro e l'altra, facendo così diventare il termine una categoria sociale, sulla scia di San Francesco, dal cui esempio le riflessioni qui contenute traggono ispirazione. L'alterità diventa così il luogo del riconoscimento di sé: è con l'incontro e con il confronto che io conosco me stesso e mi mostro, nella consapevolezza che "la vera saggezza presuppone l'incontro con la realtà" [47].

La pandemia, le relazioni

Costante è il riferimento alla pandemia globale, letta come un momento che ha mostrato le nostre contraddizioni, come un luogo a partire dal quale ricominciare, come una rottura instauratrice, e ancora come un'opportunità a partire dalla quale non riprendere dove si era rimasti ma proporre un nuovo modello di società e di relazioni.

Le relazioni, il rapporto con l'altro e il mondo sono il fulcro di questo docu-

mento. Queste non vengono sminuite, non viene nascosta la loro complessità e le fatiche che spesso comportano, ma vengono lette sulla base di un principio fondamentale, che è quello dell'amore, che getta dei ponti e riconosce la dignità della persona. L'amore diventa così il luogo a partire dal quale riusciamo ad essere noi stessi, a partire dal quale ci viene offerta la possibilità di realizzarci, ma è anche un atteggiamento sociale a partire dal quale è possibile vivere relazioni di fraternità.

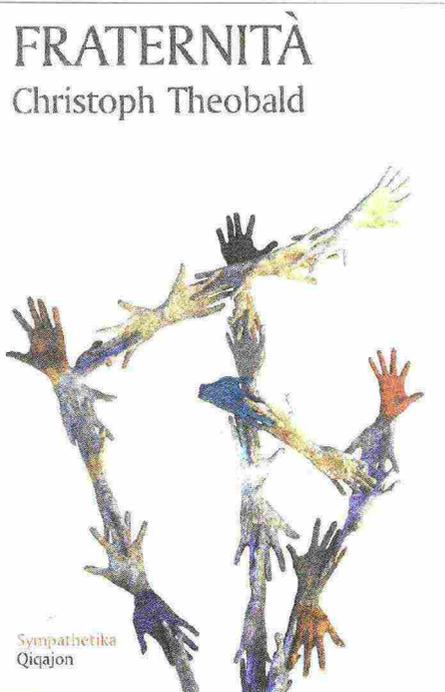
Ecco allora che il testo si presenta come uno scritto da leggere, da meditare ma soprattutto da vivere. Offre una via, un percorso da intraprendere davanti a un mondo segnato da una triplice crisi socio-economica, ecologica e sanitaria.

Mattia Vicentini, teologo e filosofo, insegna all'ISSR di Bolzano

Il libro del mese

Restando in tema, il libro del mese è "Fraternità" (edizioni Qiqajon, pp. 92) di Christoph Theobald, gesuita tedesco e professore di teologia fondamentale e dogmatica a Parigi, relatore a Bressanone al Convegno pastorale diocesano 2020.

Riflettere teologicamente sulla fraternità mostrando le implicazioni ecclesologiche e sociali dell'applicazione di questo concetto è l'obiettivo del volume, che presenta una struttura bipartita: inizialmente si concentra sull'annuncio e la riforma della Chiesa alla luce delle proposte contenute in *Evangelii Gaudium* offrendone una rielaborazione, mentre nella seconda



Il libro del teologo gesuita Christoph Theobald dedicato al nuovo stile della Chiesa secondo papa Francesco

inserisce all'interno del quadro precedentemente tracciato la questione della fraternità proponendola come stile relazionale e stile della Chiesa, riuscendo ad essere con linguaggio agevole e divulgativo una guida alla lettura dell'ultima Enciclica di Papa Francesco. La fraternità viene a caratterizzarsi qui come non sancibile per legge ma come richiesta, come dovere morale. È un criterio spirituale, ma chiama in causa la corporeità della persona, andando a creare delle relazioni e divenendo così un percorso per conoscere Dio, alla luce del "trovare Dio in tutte le cose" coniato da Bonaventura. *Mattia Vicentini*